

## Editorials

### Perception of psychosis in patients, therapists, and the public

## Editoriali

### La percezione della psicosi nei pazienti, nei terapisti e tra il pubblico

CARMINE M. PARIANTE, Guest Editor\*

*If the doors of perception were cleansed, writes William Blake in 1790, everything would appear to man as it is, infinite<sup>1</sup>. This perfectly applies when talking about the “Perception of Psychosis”, the topic explored in three Editorials in this issue of EPS. The dust of stigma blackens the door of our perception, and makes us – not only the lay public, but even the health professionals – perceive patients with psychosis as violent, dangerous, and with a defective clinical and social outcome. How can we change this situation?*

In her Editorial on “Perception of Psychosis in Health Professionals”, Dr. Maxine Patel rightly argues that we need appropriate research tools to identify and monitor attitudes and their impact on clinical practice behaviours. However, measuring is not enough: we have to actively challenge these negative attitudes. As Maxine Patel states, “negative attitudes should never be considered acceptable, wherever and whenever encountered”.

Dr. Raj Persaud, in his Editorial on “Perception of Psychosis in the Lay Public”, goes even further and reminds us – us, health professionals – that we have a duty to challenge the medias when they use derogatory words, like “bonkers”, “loony”, or “moron”, to describe patients with mental disorders. His account – how a storm

*Se si pulissero le finestre della percezione, scrive William Blake nel 1790, tutto apparirebbe all'uomo com'è: infinito<sup>1</sup>. Questa citazione si applica perfettamente all'argomento dei tre Editoriali di questo numero di EPS: la “Percezione della Psicosi”. Lo stigma polveroso annerisce le finestre della nostra percezione, ed i pazienti psicotici sono percepiti come violenti, pericolosi e con un esito clinico e sociale infausto – non solo noi da noi come pubblico, ma persino da noi come operatori della salute mentale. Come possiamo cambiare questa situazione?*

Nel suo Editoriale sulla “Percezione della Psicosi negli Operatori”, la Dr.ssa Maxine Patel sostiene, correttamente, che abbiamo bisogno di appropriati strumenti di misurazione per identificare e valutare l'atteggiamento degli operatori verso il paziente e l'impatto dell'atteggiamento sulla pratica clinica. Misurare, tuttavia, non basta: dobbiamo impegnarci a contrastare gli atteggiamenti negativi. Come dice Maxine Patel, “gli atteggiamenti negativi non sono mai accettabili, in nessun luogo ed in nessuna occasione”.

Il Dr. Raj Persaud, nel suo Editoriale sulla “Percezione della Psicosi tra il Pubblico”, esprime un messaggio ancora più forte: ci ricorda che noi operatori abbiamo il dovere di contrastare i media quando usano espressioni negative e denigratorie per descrivere pazienti con disturbi mentali,

---

\* Division of Psychological Medicine, 1 Windsor Walk, PO Box 51, Institute of Psychiatry, London SE5 8AF, (United Kingdom).  
E-mail: c.pariante@iop.kcl.ac.uk

of protest from mental health charities and users groups had pushed the newspaper *The Sun* to change the words used to describe mental disorders – is empowering, because it shows the positive impact that such a simple thing, writing to a newspaper to complain, can do.

There is, of course, the other side of the coin: how do psychotic patients perceive psychosis? Dr. Kevin Morgan's Editorial, "Perception of Psychosis in Patients", presents very interesting evidence showing that insight – how the patients perceive his or her own illness – is different from perceiving the psychosis in someone else. Indeed, patients with psychosis, even those with poor insight into their own illness, do have the capacity to identify and perceive psychotic symptoms and behaviour in other psychiatric patients. This again is a positive message: if the patient can correctly perceive the disorder in others, maybe his or her own insight can be improved as well. In fact, Dr. Morgan also reports studies showing that viewing previous recordings made of the self when acutely psychotic, or being asked to evaluate one's symptoms from the perspective of another, might be effective methods for enhancing a patient's insight.

There are no doubts that these Editorials present a picture that is sometime gloomy, but open to improvement. However, improvement can only come from a coordinated effort aimed to improve the perception of psychosis at any levels: patients, staff, and public. As Dr. Persaud concludes, we need "to emphasise the fundamental humanity of the psychotic and the continuity of their experience with the rest of us".

<sup>1</sup> The Marriage of Heaven and Hell (1790-1793). "A Memorable Fancy" plate 14.

come "suonato", "matto" o "scemo". Il Dr. Persaud ci racconta che la protesta da parte di Associazioni di pazienti ha costretto il quotidiano *The Sun* a correggere le parole usate per descrivere il disturbo mentale. Questo racconto ci illustra come anche un semplice intervento, scrivere ad un giornale e lamentarsi, può avere un importante effetto positivo.

Vi è anche, ovviamente, l'altra faccia della medaglia: come percepiscono la psicosi i pazienti psicotici? L'Editoriale del Dr. Kevin Morgan, sulla "Percezione della Psicosi nei Pazienti", ci descrive l'interessante differenza tra la percezione della propria psicosi – in inglese, *insight* – e la percezione della psicosi presente in altri pazienti. Infatti, i pazienti psicotici, persino quelli con scarso *insight*, mantengono la capacità di riconoscere i sintomi ed i comportamenti psicotici in altri pazienti. Questo è un altro messaggio positivo: se il paziente può percepire correttamente il disturbo in altre persone, forse vi è anche la possibilità di migliorare la percezione della sua malattia. A conferma di ciò, il Dr. Morgan presenta studi in cui l'*insight* migliora se si mostra ai pazienti una loro registrazione audiovisiva durante la fase acuta della psicosi, o se li si invita a valutare i propri sintomi dal punto di vista di un'altra persona.

Il quadro descritto in questi Editoriali è a volte negativo, ma un miglioramento è possibile. Questo miglioramento, però, potrà venire solo se vi sarà uno sforzo coordinato per migliorare la percezione della psicosi a più livelli: nei pazienti, negli operatori e nel pubblico. Come conclude il Dr. Persaud, dobbiamo "enfaticamente la fondamentale umanità del paziente psicotico, e la continuità tra le loro esperienze e le nostre".

<sup>1</sup> The Marriage of Heaven and Hell (1790-1793). "A Memorable Fancy" plate 14. Citazione liberamente tradotta da CMP.